

PROGRAMMA QUADRIENNIO 2016/2020



1. Sostenere la crescita del CSI provinciale.

Il Comitato di Trento è molto cresciuto negli ultimi 5 anni. Per garantire e mantenere il livello di qualità del lavoro svolto dal Comitato (sia nei servizi della segreteria sia nella gestione delle attività sportive e formative) e per poter pensare ad un ulteriore sviluppo futuro, testimoniato da un trend di crescita costante, sarà necessario: consolidare la struttura del Comitato (area istituzionale, area attività sportive, area amministrativa/gestionale), offrire nuovi servizi alle associazioni (in linea con le sempre crescenti richieste e adempimenti amministrativi e fiscali), rilanciare il volontariato, in tutte le fasce d'età e in tutte le mansioni possibili, specialmente quelle inerenti alle attività sportive, per sostenere le attività coordinate dalle figure professionali che compongono la struttura e garantiscono stabilità al CSI Trentino.

2. Gruppo “giovani dirigenti CSI” e polisportiva di comitato

Negli anni di impegno nel CSI e più in generale nel mondo dello sport, ho avuto modo di rilevare come uno dei problemi più sentiti dalla maggioranza delle associazioni sportive sia quello del coinvolgimento dei giovani. Questa difficoltà spesso si traduce in altri problemi che a cascata mettono in

sofferenza le associazioni e, in ultimo, anche enti come il CSI: riduzione delle disponibilità nel volontariato, difficoltà nell'adattamento alle novità (prima di tutto tecnologiche), carichi di lavoro costantemente (e a volte in aumento) sulle spalle “dei soliti” e, in prospettiva, mancanza di ricambio generazionale per la classe dirigente con il rischio di compromettere la continuità stessa della vita associativa. L'idea che vogliamo proporre, e portare avanti già a partire dal primo anno di mandato, è di coinvolgere da 10 a 14 giovani di età non superiore a 29 anni, provenienti/proposti dalle società già affiliate al nostro comitato, per costituire un nuovo “organo” di consultazione nel Comitato, il “gruppo giovani dirigenti CSI”, che però non si limiti ad essere un elemento meramente “astratto” bensì acquisisca, nel corso del tempo, compiti e competenze via via crescenti. I giovani saranno formati (abbiamo le risorse per effettuare un'ottima formazione “interna”), verranno poi rapidamente impegnati nella progettazione di iniziative e attività pensate da loro e “su misura” per loro (attraverso i Piani Giovani di Zona di tutto il Trentino) e diventeranno presto una preziosa risorsa, PRIMA DI TUTTO per le associazioni di provenienza (avere ragazzi volenterosi e preparati... cosa si può chiedere di più?) e poi anche per il futuro del CSI, laddove potranno rientrare, già dal prossimo mandato, tra i “papabili” alle cariche istituzionali del Comitato. Al fine di far diventare il CSI di Trento una vera e propria “palestra” per i giovani dirigenti, poi, il gruppo giovani diventerà il Consiglio Direttivo della Polisportiva di Comitato che andremo a costituire insieme a loro, e attraverso la quale, oltre a sperimentarsi, potremo organizzare altre attività e iniziative sul territorio, essere di appoggio al tesseramento di sportivi e di figure di supporto (giudici, arbitri, accompagnatori, ecc.) che oggi devono cercare ospitalità (non sempre con successo) presso altre società sportive (e a volte anche presso altri Enti o Federazioni). Un punto, questo

del “gruppo giovani dirigenti CSI”, che anche solo in sintesi risulta particolarmente corposo, e che nella sua concretizzazione sarà tanto complesso, articolato e ambizioso, quanto sarà fondamentale per il futuro di tutto il nostro movimento sportivo.

3. Valorizzare la rappresentanza di “tutti gli sport” nel Consiglio Direttivo e nella struttura organizzativa del Comitato

Delegare e valorizzare competenze dei membri del CSI: ecco le parole chiave che ci rappresenteranno nei prossimi quattro anni dal punto di vista organizzativo. Le opportunità di crescita del nostro Comitato sono state tante nell’ultimo mandato. Aumentano i soci, gli affiliati, le attività sportive, formative ed educative. Crescono le responsabilità del gruppo istituzionale, di quello amministrativo e di quello tecnico. Diventa necessario quanto mai creare un organigramma funzionale, che permetta ai nostri soci di esprimere al meglio le loro funzioni ed al Comitato di snellire la quantità di lavoro che giorno dopo giorno cresce. Se è vero che l’unione fa la forza, allora ad ognuno il suo compito per una crescita costruttiva del CSI Trentino. È nostra intenzione, già dal primo anno di attività: creare delle figure di riferimento per l’area amministrativa, istituzionale e tecnica, creare un gruppo di coordinamento generale delle discipline sportive del nostro comitato (consulta delle commissioni) e responsabilizzare i vari referenti di settore e di zona.

4. Portare il CSI negli oratori e gli oratori nel CSI

Nel CSI, il rapporto con il tessuto delle parrocchie e degli oratori dovrebbe essere un rapporto privilegiato, legato alla storia del nostro ente, dalla sua costituzione alle tante iniziative e gruppi sportivi nati proprio in quegli ambienti. Il Trentino è oggi, e purtroppo da troppi anni, un'eccezione

“negativa” nel panorama nazionale CSI: l'attività sportiva parrocchiale e l'affiliazione di gruppi oratoriali al comitato di Trento sono pressoché nulle. In questo mandato, ci riproponiamo di “portare il CSI negli oratori e gli oratori nel CSI” non più cercando di coinvolgere le parrocchie soltanto sul piano della mera condivisione storica dei valori cristiani né sulle opportunità in termini di “servizi” che potrebbero derivare dalle affiliazioni al Comitato (“per questo – è la risposta che ci siamo sentiti dare tante volte - c'è già il NOI”), bensì strutturando delle proposte specifiche per gli oratori e le parrocchie. Una vera e propria OFFERTA SPORTIVA in linea con le attività e le iniziative che vengono già realizzate in altre regioni italiane (tornei parrocchiali, campionati diocesani e interdiocesani, attività nazionale). Il tutto, a partire da quelle semplici cose che fanno parte già del vissuto dei gruppi parrocchiali e oratoriali: il tennis tavolo, i tornei di calcetto, di pallavolo o di basket, il biliardino, ecc.

5. Sport ed educazione: portare lo “sport CSI” in altri contesti

Negli ultimi 4 anni di vita del Comitato, con il CSI Trentino abbiamo aperto nuove strade e nuove collaborazioni per portare efficacemente a obiettivo la fondamentale mission del nostro ente: la PROMOZIONE SPORTIVA. Nel caso specifico, utilizzando lo sport come “strumento” e non solo come “fine”. Grazie a questa semplice “conversione”, lo sport del CSI, o meglio il nostro modo di intendere lo sport e l'attività motoria, ha già “conquistato” i Piani Giovani di Zona (in varie parti del Trentino), il mondo delle Pari Opportunità e dell'Educazione al Genere, l'ambito delle Politiche Familiari e di Conciliazione (marchio Family, progetti con il competente assessorato Provinciale e con alcuni comuni della Val di Cembra). Il successo ottenuto e le numerose richieste susseguenti ci indicano la strada: proseguire verso un sempre più

“concreto” sviluppo del connubio tra sport e educazione, con lo sport “strumento educativo” al servizio dei temi già esplorati ma anche di nuovi contesti nei quali il gioco e il movimento, lo sport e le sue regole, il corpo e le sue espressioni possano risultare vincenti e avvincenti.

6. Rinnovamento delle fonti di finanziamento: convenzioni e CSI card

Il CSI di Trento è il PRIMO tra gli enti di promozione sportiva in Trentino per numero di società affiliate (oltre 150) e per tesserati (quasi 9.000). Da 70 anni, il Comitato fa fronte alle sue necessità solamente grazie al contributo associativo di società e atleti tesserati, ai contributi del CONI ripartiti attraverso il CSI Nazionale, al supporto finanziario della P.A.T. (contributo all'attività ordinaria) e di qualche (sempre meno) contributo privato finanziario (Cassa Rurale) o in forma di materiali e prodotti per le nostre manifestazioni (operatori commerciali, aziende). Negli ultimissimi anni, parte dell'attività svolta si è potuta realizzare anche grazie a risorse recuperate tramite progetti su bandi della Provincia o realizzati con alcuni Comuni del Trentino (principalmente, sui Piani Giovani). Come tutti saprete, la contribuzione pubblica è in forte “contrazione”, così come le donazioni o le “sponsorizzazioni” da privati: “c'è la crisi!” è la frase più diffusa e sentita. Il Comitato dovrà quindi sondare nuovi canali di finanziamento sia delle attività sportive sia delle altre attività sociali, a partire da una maggiore collaborazione con enti pubblici e altri organismi del non profit (ad es. il Centro Servizi Volontariato) con specifici progetti (su bando o su richiesta), passando per l'organizzazione diretta di qualche manifestazione o attività mirata all'autofinanziamento (e in questo sarà fondamentale l'aiuto del Gruppo Giovani e della Polisportiva di comitato), per arrivare, infine, a

capitalizzare un po' della "forza" e della dimensione della nostra associazione, in Trentino, cercando di creare un indotto tra associati (tesserati) e tessuto produttivo e commerciale locale, al fine di poter ottenere nuove risorse finanziarie da reinvestire nel Comitato e nelle sue molteplici attività. Da qui, l'idea di creare una rete di convenzioni tra Comitato CSI Trentino e aziende, negozi, professionisti e altri operatori economici, che abbia come beneficiari principali i tesserati CSI e che produca un rientro positivo anche per le casse del Comitato. La tessera CSI potrà, così, diventare anche uno strumento per ottenere sconti, promozioni e offerte speciali, gadget dedicati e altro ancora, all'interno di questo nuovo circuito di "amici del CSI".

7. Implementare i rapporti con l'università e gli istituti superiori

Negli ultimi due anni, il mio impegno in CSI ha portato alla sottoscrizione di una convenzione con la Facoltà di Scienza Motorie dell'Università degli Studi di Verona, grazie alla quale alcuni studenti trentini hanno potuto svolgere il loro tirocinio formativo presso il nostro Comitato. Questo, ovviamente, si è tradotto in un importante aiuto per le nostre attività e/o allo sviluppo di qualche nuova iniziativa o progetto. In questo mandato, è nostra intenzione ampliare la rete di soggetti convenzionati con il CSI di Trento, a partire dall'Università degli Studi di Trento, e di collaborare con gli istituti scolastici superiori sia a Trento sia nelle principali città della provincia. Inoltre, sempre per quanto riguarda la scuola, proseguiremo e amplieremo i rapporti con gli istituti comprensivi nelle varie aree di competenza, per progettare interventi di formazione/informazione verso gli insegnanti delle scuole primarie e/o interventi a scuola con i bambini e i ragazzi.

8. Sviluppare l'area terza età

Nel quadriennio appena trascorso sono stati realizzati tre progetti in Csi, tutti incentrati sulla figura dell'over 60. Questi progetti hanno permesso al Comitato sia di conoscere meglio le esigenze di chi, superati i sessant'anni, dispone di più tempo libero per se stesso sia di capire quali e quante energie serve investire per soddisfare questa fascia d'utenza. Il nostro Comitato ha tra i suoi soci solo 400 over 60 su un totale di 8600 soci (solo il 5%). Una quota davvero minima considerato che il periodo storico in cui viviamo si caratterizza per l'elevata percentuale di persone considerate della "terza età". È intenzione del nuovo gruppo di lavoro, proseguire sulla progettazione di attività volte al benessere dei nostri soci più maturi seguendo tre direttrici: sviluppare un settore terza età, implementare il numero di soci over 60 e realizzare dei gruppi di attività, proseguendo un progetto abbozzato ed esortato dal nostro Ezio Zappini.

9. Sviluppare un settore "sport e disabilità"

Qualche anno fa, Norbert Corradi, partecipò ad un progetto sul tema sport e disabilità. Un percorso ambizioso il cui scopo fu prevalentemente parlare di disabilità, formare tecnici e dare avvio a buone pratiche riguardanti il tema della diversa abilità nel mondo dello sport. Non è semplice, per molti e ovvi motivi, formare e strutturare attività in questo settore, tuttavia, visto che anche tra i nostri affiliati, negli ultimi anni, sono arrivati diversi enti (associazioni di promozione sociale, cooperative sociali sportive...) che lavorano prevalentemente nell'ambito della diversa abilità e considerato che Norbert aveva già seminato qualcosina in passato, c'è sembrato naturale proseguire su questa strada. In linea con questo punto e con quanto descritto al punto 9, abbiamo invitato anche alcuni nostri soci, che già operano in questo settore,

a candidarsi nel consiglio direttivo. È desiderio del nuovo gruppo CSI sviluppare azioni formative, avviare manifestazioni e realizzare discipline che permettano la concretizzazione di uno sport accessibile a tutti.

10. Valorizzare con azioni specifiche il marchio “family in trentino”

La qualità si vede anche dal marchio. E il marchio “Family in Trentino” è la garanzia, per chi lo espone, di avere tutti i requisiti per entrare nella cerchia degli amici della famiglia. Comuni, esercizi pubblici, musei, istituzioni, alberghi, sportelli informativi, associazioni sportive... che si fregiano del marchio dopo aver superato la prova di avere precisi e specifici requisiti: tutti a misura di famiglia con figli. Ma che cos'è il marchio Family in Trentino? E' un marchio promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Chi lo chiede, insomma, deve sviluppare, attuare e favorire una forte politica promozionale a sostegno delle famiglie. Viene, infatti, rilasciato sulla base di precisi criteri e, pure, su una valutazione complessiva dell'impegno, delle politiche e dei servizi messi in atto. Nel 2012 anche il CSI ha ottenuto il marchio Family in Trentino. È nostro intento dare avvio ad una serie di azioni volte alla valorizzazione del marchio Family, che abbiamo ottenuto grazie al lavoro di Isidoro Brugnolli, compianto amministratore del nostro comitato.

Gaia Tozzo